

Il corriere dei Pic³

picPapers a cura di Salvatore Binanti, Alice Grandi, Roberta Loda, Alessandro Rocca, Francesco Trovato



Armin Schubert cammina con passo veloce lungo il sentiero che collega il ponte crollato con la stazione. Evitando abilmente i cardi spinosi disseminati lungo il percorso, racconta di come i suoi lavori nascano da un dialogo aperto con il paesaggio, dall'osservazione minuziosa dei materiali e da una precisa volontà di comunicazione. Le installazioni, realizzate quasi esclusivamente con materiali provenienti dal "foot foundage" (cioè raccolti direttamente nel luogo in cui verrà realizzata l'opera), non si impongono come presenze permanenti nel paesaggio ma vivono con la natura, si evolvono, mutano e si trasformano. Gli elementi utilizzati, dai ciottoli di fiume ai rami di acacia intrecciati, vivono un continuo processo evolutivo in cui tutto si rigenera, tutto è in movimento. Ed è in questo processo, in cui tutti gli elementi possono essere riportati continuamente in vita, che risiede un'idea di natura da proteggere, una natura che sussurra e crea suggestioni, che sia dura e rocciosa come nelle foreste dell'Austria o accogliente come le pianure dell'entroterra siciliano. Armin parla di come ogni gesto creativo sia plasmato dai caratteri del luogo in cui si lavora, dai contrasti che vi sono racchiusi, che spesso lo conducono a trasformare la forma immaginata e sognata da lontano, in anticipo, a priori.

Alice Grandi . picPapers



foot foundage

PicShoots . Foto di Aulie Leif



Un luogo prescelto che racchiude in sé tutti gli elementi del paesaggio: il rudere di un vecchio ponte, il torrente, la vegetazione, il suolo.

Armin Schubert trova questo punto di partenza perché è convinto che in questo luogo, in questo specifico sito, si condensi l'essenza di tutto il paesaggio circostante. Il tema è "il giardino nel giardino", una stanza con una loggia (il vecchio ponte) che contiene acqua, canne, fiori, piante, pietre e terra, tutti elementi che diventano i materiali per costruire il giardino.

La tecnica d'utilizzo dei materiali si fonda su un'idea cardine: ridare nuova vita a materiali "morti", sotto diverse forme, tenendo conto delle caratteristiche proprie dei diversi materiali.

Nel pomeriggio, dopo la pioggia vado a verificare come prosegue il pic schubertiano... il gruppo aveva iniziato a fare pulizia e a collezionare canne e vegetazione secca. Per domani, il programma prevede la ricerca e la raccolta delle pietre più adatte per creare il guado attraverso il torrente.

Salvo Binanti . picPapers



Dall'edificio dell'ex stazione ferroviaria di San Michele di Ganzaria si snoda un percorso sinuoso che attraversa, e contemporaneamente mette in mostra, un paesaggio fatto di campi di grano, uliveti e carrubbi disposti all'interno di forme morbide e distese di verde punteggiate da fiori di campo, con colori dal giallo al viola. Camminando lungo il sentiero sterrato che ripercorre l'antico tracciato ferroviario si arriva a un ponte sopra il quale, un tempo, scorrevano i binari ferroviari e in cui ora è visibile il crollo della campata centrale, dovuto a scarsa manutenzione e a un evidente cedimento statico. Avvicinandosi, si nota una piccola scarpata fiorita dove il sentiero sparisce, per arrivare a scoprire un corso d'acqua calmo e silenzioso. Sotto il ponte, riunito intorno ad Armin Schubert un gruppo di ragazzi prende

contatto con questo microcosmo naturale. Esplorano, prendono confidenza liberamente, senza regole, facendosi guidare dalle emozioni che questo posto regala. Ogni intuizione è uno spunto per il progetto. E' questo il luogo in cui lavorare e organizzare le future installazioni di arte naturale. I ragazzi cercano il materiale con cui costruire e lo trovano girovagando all'interno del parco lineare, utilizzando tutto quello che ritengono utile. L'atmosfera è serena e si percepisce un forte spirito di collaborazione. Grande entusiasmo, menti e corpi al lavoro per sfruttare tutta la creatività di cui si dispone. Totale libertà di pensiero e di azione. L'unica regola è farsi emozionare e guidare dalla natura, la vera e unica protagonista di questo luogo.

Roberta Loda . picPapers



Il corriere dei Pic⁸

picPapers a cura di Salvatore Binanti, Alice Grandi, Roberta Loda, Giusy Moretti, Alessandro Rocca, Francesco Trovato

Totem, spirali e archi riflessi

Percorrendo il sentiero che conduce al ponte crollato, si sente solo il fruscio delle spighe che ondeggiando morbide. E' una giornata ventosa, il sole è tiepido e, attraverso l'erba alta, si intravedono le ragazze del gruppo di Armin Schubert che si sparpagliano nella campagna per raccogliere fiori viola e gialli.

All'ombra del ponte di pietra è stato costruito un riparo per gli attrezzi, poco più in là Armin e due delle sue aiutanti stanno legando canne sottili, accovacciati in cerchio, con i piedi nudi affondati nella sabbia del fiume. Regna un gran silenzio e tutti sono concentrati sul loro lavoro: entro domattina il gruppo vuole ultimare le opere, per avere il tempo di ripulire e sistemare l'area, messa sotto sopra dalle incursioni dei PicMovieMakers e dei bambini. Schubert e i ragazzi stanno realizzando tre installazioni, legate dal tema della vita e della morte e intrecciate in un unico equilibrio: l'acqua del fiume che scorre tra i fiori colorati, i cespugli di cardi secchi e il ponte crollato. L'intervento sull'acqua rappresenta la vita e il suo fluire – racconta Claudia – e le 18 pietre disposte a spirale sono lì per condurre lo sguardo al di là del fiume dove c'è, nascosto dalla vegetazione, un sentiero sabbioso. Al centro della spirale galleggia un piccolo aquilone, di canne intrecciate, che sostiene mazzetti di cardi viola. A Barbara, che lo ha appena adagiato sul pelo dell'acqua, ricorda "un pesce, un essere acquatico". Mi racconta che la forma è venuta da sé, suggerita

magicamente dalla linea delle due giovani canne che costituiscono la struttura principale. Al di sotto del ponte crollato lavora la sezione maschile del gruppo, composta da 5 ragazzi. Stanno fissando, con lo spago, una ventina di canne che sono state inserite verticalmente nel terreno e disposte su due file parallele, distanti un metro circa. Affiancate una all'altra, le canne creano un elemento di congiunzione tra i due lembi sospesi della vecchia struttura e seguono il profilo un arco specchiato, riproducendo la forma dell'arco ormai scomparso. E' come se la rovina si facesse natura – dice Nicola – come se le pietre cadute si fossero trasformate in elementi naturali ma anche estremamente leggeri, eterei. Gli archi riflessi – continua – si chiudono formando un cerchio, si crea un contrasto sia formale che evocativo. La struttura leggera e trasparente cattura lo sguardo solo per un attimo e poi si lascia attraversare, intrecciandosi con il paesaggio alle sue spalle. Fra il ponte e il fiume, in un punto in cui il terreno sabbioso si solleva dolcemente in un piccolo altopiano allungato, si erge un totem, una colonna vegetale in cui si alternano, sovrapposti uno sull'altro, fiori freschi gialli e viola (elementi naturali vivi) e ramoscelli, cardi secchi e pietre raccolte lungo il fiume (elementi naturali morti). Nel totem è racchiuso un intero ciclo che si avvolge su se stesso come una spirale in cui vita e morte coesistono e si confondono, penetrando una nell'altra.

Alice Grandi – picPapers



foto Francesco Trovato

Materiali

Lavorare con Schubert significa raccogliere materiali naturali. Questa attività si è dedicato il suo gruppo durante la prima giornata di lavoro.

Arco

I ragazzi del gruppo ricreano la parte mancante del vecchio ponte ferroviario. La parte mancante del ponte sarà costruita sul suolo, e sarà sottoposta rispetto al resto del ponte.

foto di Leif Aulie - picShots

Scultura nel fiume

Al termine di una giornata di duro lavoro, dopo aver trasportato numerose pietre, il gruppo di Schubert ha quasi ultimato la prima scultura.

Tenda

Dopo la pioggia del primo giorno, Schubert ha deciso di non farsi sorprendere nel caso in cui torni il cattivo tempo. Ha costruito, con l'aiuto del suo gruppo, una tenda. Speriamo che non debba averne di nuovo bisogno!

